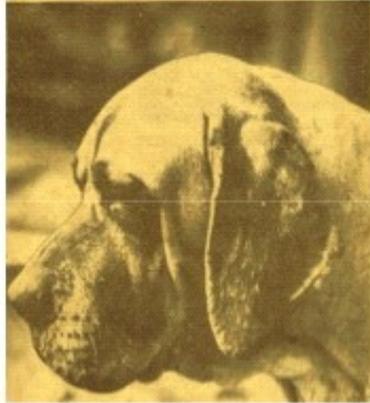


# Manifesto



## Preservazione del Cane Fila Brasileiro - Una questione di principio!



Zumba de Parnapuan

Questo manifesto è rivolto a tutti coloro che in qualche modo possono essere responsabili dell'allevamento del cane Fila Brasileiro, e il mantenimento di questa razza, sul territorio nazionale come all'estero, oltre ad affezionati ed appassionati della razza.

Sono motivato nel redigerlo, più che dal semplice fatto di essere un allevatore di Fila Brasileiro, dall'orgoglio di essere brasiliano. Questo è stato con certezza lo spirito che mi ha portato ad abbracciare la causa della preservazione di questo patrimonio genetico, in grado di affascinare molti in tutto il mondo per le sue straordinarie doti.

Da oltre 30 anni sto studiando e cercando di capire i misteri dell'origine di questo cane, del suo sviluppo sul territorio nazionale, e delle caratteristiche che possiamo considerare come sue specifiche, nel mondo della cinofilia.

Il mio interesse per la conservazione e la conoscenza della razza si risvegliò con l'avvento del Cafib, tenendo Santos Cruz a riferimento, dal quale ho imparato le basi per promuovere la conservazione.

Con l'aiuto di amici e anche studiosi, appassionati e a volte semplici ammiratori proprietari di fazende che li allevavano in famiglia nel passato, ho viaggiato per migliaia di chilometri in strade di campagna e vicinali, fotografato, filmato e visto dal vivo, quei cani meravigliosi nello svolgimento del loro lavoro, in azione nel loro habitat.

Ho letto libri, ho consultato professori di genetica e di cinofilia, ho studiato per notti addentrandomi nella storia, geografia, tradizioni popolari dell'interno del Minas Gerais. Ho conversato e chiesto. Ho imparato delle cose, anche se molto del mistero permane ancora e forse rimarrà per sempre.

Mai mi sono allineato ai tentativi di degradazione di questo patrimonio, cercando con la pubblicazione del mio libro "Il Fila Brasileiro - Preservazione dell'originale" di tracciare alcune linee guida per i nuovi allevatori, su ciò che occorre preservare e ciò che non è permesso travalicare nel suo allevamento.

Alla conclusione del libro, abbiamo avuto nella testimonianza dall'ex-presidente CBKC (Confederazione Brasiliana di Cinofilia), Eugenio Henrique de Lucena, la prova che l'evidente introduzione di altre razze nel Fila (meticcaggio), è stata un innegabile realtà: "... perchè non esitarono a introdurre il sangue di altre razze, alla ricerca di maggior taglia con l'alano, o di massa e struttura con Mastiff, Mastino Napoletano e San Bernardo. Questo inqualificabile metodo è stato direttamente responsabile della mancanza di omogeneità che troviamo attualmente nella razza, oggetto di pesanti critiche da giudici stranieri che vengono in visita "(p. 28 della versione italiana). Questa è una dichiarazione che possiamo considerare ufficiale della CBKC.

Allontanatomì un po' dalla cinofilia, per questioni mie personali dopo la pubblicazione del libro, ho

pensato fino a poco tempo fa che il periodo dei cani deliberatamente atipici, con evidenti segni di meticciamiento per incroci criminosi che ha colpito la nostra razza, sarebbe stato vinto.

Maggiormente mi ha preoccupato negli ultimi tempi, cercando di contribuire alla valorizzazione del Fila Brasileiro, di come rimuovere piccoli difetti di standard e selezionare le caratteristiche desiderate. Un lavoro che mi ha portato a conoscere e stringere rapporti con gli amici che tanto apprezzo, e ai quali va tutto il rispetto e l'ammirazione per la dedizione e il successo per l'allevamento di questa razza, nel Club UNIFILA.

Tuttavia, di recente, spinto da altri che si battono contro il meticciamiento – e che pensavo esagerassero nelle loro posizioni, o potessero essere poco informati – sono sobbalzato, non appena ricevute le foto di cani d'epoca attuale, da una tale distorsione neoplastica del tipo originale, tanto che quasi non si può credere che il Kennel Club ufficiale (CBKC) ancora permetta di premiare tanta aberrazione.

Sappiamo che la mano umana può alterare le razze dei suoi animali, imponendo caratteristiche a suo piacimento. Ma non possiamo mai dimenticare che l'etica preservazionista dovrebbe prevalere quando si tratta di patrimonio storico.

Non sta bene a nessun organismo che sovrintenda all'allevamento appoggiare allevatori che rompano con questa etica. E' piuttosto la responsabilità di mantenere intatto il patrimonio, per rispetto di coloro che lo hanno prodotto.

Il Fila Brasileiro, così come le altre razze nazionali autoctone, non appartiene ad alcun organo preposto all'allevamento, ma solo al suo paese, alla sua storia e alla sua leggenda di sopravvivenza accanto agli uomini che sono venuti a costruire questo paese.

E' compito di questi organismi detti "cinofilia ufficiale", rappresentati dal CBKC, rispettare la razza. In verità dovrebbe essere il ministero dell'Agricoltura, come accade ad esempio in altri paesi, assumersi le sue responsabilità riguardo a tale patrimonio proveniente dalle fazendas del Minas Gerais. Cosa che purtroppo non avviene, tralasciando l'importanza dell'aspetto culturale che il Fila rappresenta.

Ma, non occupandosene e sfuggendo alle proprie responsabilità, questi organismi ci hanno lasciato poche opzioni – a noi allevatori e appassionati – se non di manifestare il nostro disappunto per quanto si sta verificando negli ambienti cinofili. E certamente è ancora poco, perchè non possiamo essere soddisfatti solo nell'esprimere il nostro malcontento. L'errore non può diventare realtà in virtù di formalizzazione ufficiale.

Dobbiamo reagire con forza contro lo sperpero del patrimonio, non consentendo che le alterazioni grottesche dello standard di razza divengano reali. Se tutto questo non fosse una questione di preservazione, i "Nuovi Fila" sarebbero il risultato di un miglioramento patetico, privo di competenza cinofila, inadeguati per le funzioni a cui sono preposti, ora per enormi deformazioni e zampe corte, ora mostri affogati in pappagorgie deturpani, ora con zampe da trampoliere e poco solidi. Non sapendo neanche bene dove si vuole arrivare con la produzione di questi esemplari strani, incredibilmente diversi da quelli originali, utili e al naturale, tanto premurosamente scolpiti dalla natura e per il lavoro a fianco del colono.

Se si stanno allevando degli animali diversi, affinché vi sia trasparenza degli allevatori, gli organismi che devono rendere conto innanzitutto alla cinofilia mondiale (FCI), li riconoscano come una novità, distinguendoli dagli animali originali, e comincino a definire uno standard a parte. Questo non sarebbe senza precedenti e neppure assurdo, in quanto abbiamo già un esempio avvenuto con la razza equina Mangalarga, che ha sofferto un analogo intervento da parte di allevatori sperimentatori. Incrociandola infatti con diverse razze straniere, hanno progressivamente generato due razze: Mangalarga e Mangalarga Marchador, separando la nuova da quella originale (Marchador). Precedenti esistono anche nella cinofilia, come è il caso della reazione dei giapponesi, che ha costretto alla separazione dello standard della razza Akita da quello dell'Akita Americano, modificato senza il consenso di coloro che lo hanno creato.

Quello che non possiamo fare in alcun modo è ammettere la Torre di Babele, una molteplicità dei tipi, nella rappresentazione di una razza. In questo modo sì, diventeremmo motivo di beffa per tutto il mondo cinofilo, per esser disposti a "sembrare" qualcosa.

Mi permetto qui di considerarmi qualificato per la manifestazione di indignazione, visti i fatti che si prefigurano, offendendo l'intero bagaglio di conoscenze acquisite negli anni di studio e lavoro nel

campo in cui mi sono cimentato.

Tuttavia, indignarmi per fatti tanto convincenti e incontestabili, non dovrebbe certo alterare o indebolire le strutture di organismi storicamente apatici, silenziosi e indifferenti alle vicende di questo manifesto nei confronti del Fila Brasileiro.

Propongo qui, di fronte a tutta la comunità di allevatori di FB, tutte le organizzazioni e le persone non in sintonia con la continuazione dell'eterogeneità esistente nella razza ancora oggi, a seguito dell'introduzione di altre razze (come dichiarato dall'ex Presidente Eugenio CBKC Henrique Pereira de Lucena), a che si dia inizio a un ciclo di discussioni su: cosa fare / azioni che possiamo prendere, stante questa situazione.

A mio avviso, è impossibile convivere con questa situazione. Deteniamo certamente una consuetudine, l'allevamento di una razza che può essere definita Fila Brasileiro Originale, e di cui sappiamo tutti bene di cosa si tratti. Dall'altra parte un fila moderno, sempre in evoluzione, per il quale si intende cercare uno standard, forse una identità, da parte di un gruppo di allevatori - una minoranza che insiste nell'errore!

Oggi abbiamo una forte comunità di allevatori-preservatori che lotta affinché il Fila rimanga invariato nei suoi caratteri più fondamentali, conservando la sua utilità originaria, tanto nelle doti mentali, nella carica istintiva, quanto nelle caratteristiche fisiche.

Mi prendo la libertà di chiamare i dirigenti dei club che lavorano per la conservazione di questo tipo originale, per mettere in moto con urgenza ogni possibile azione, convocando tutti i soci e gli allevatori, con l'obiettivo di aprire ampie discussioni per trovare una soluzione alla situazione.

Quello che mi propongo è ben più di una reazione, è l'incamminamento verso la stesura di un documento preparato dall'intera comunità che vuole preservare il Fila Brasileiro, da inviare agli organi direttivi della cinofilia mondiale, con una proposta di soluzione.

Credo che ogni proposta per risolvere questa questione, affinché abbia legittimità, deve necessariamente partire dagli allevatori, una parte significativa di questi allevatori che esprimano la volontà di una maggioranza.

Mi sono messo a disposizione per mediare dibattiti, forum e seminari in modo da poter redigere un documento da trasmettere agli organi competenti come rivendicazione di una schiera di preservatori.

Invio questo manifesto (al tempo stesso una sfida per gli allevatori), a tutti gli indirizzi di cui dispongo, chiedendo che tutti gli appassionati del Fila Brasileiro Originale, lo mettano sul proprio sito web e lo inviino a coloro che conoscono.

Spero che i club specializzati si impegnino per la causa della conservazione di questo cane, e anche che prendano posizione.

Per semplificare rispetto a quanto mi riferisco, quando parlo di deviazione dello Standard Originale, ho preparato una relazione con sequenze di immagini che possono essere paragonate a quelle dei Fila ancora fedeli allo standard tradizionale delle origini.

Governador Valadares, Gennaio 2010.

Antonio Carlos Linhares Borges.

Traduzione dall'originale: Claudio Balducci